



COMUNE DI CAPPELLA MAGGIORE
PROVINCIA DI TREVISO

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE
DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Relazione sui risultati conseguiti

PREMESSA

La legge 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) contiene, all'art. 1, commi da 611 a 614, disposizioni volte a razionalizzare le società partecipate dagli enti locali.

Le predette disposizioni:

- disciplinano l'avvio del processo di razionalizzazione delle società partecipate dagli enti locali, in modo da conseguire la riduzione delle stesse;
- richiamano il dettato della legge finanziaria 2008 – art. 3 commi da 27 a 29 della legge 244/2007 – circa il divieto di detenere partecipazioni in società che non svolgono attività “*non indispensabili al perseguimento di finalità istituzionali*”;
- pongono in capo al Sindaco, “*la definizione ed approvazione di un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute, modalità e tempi di attuazione, nonché esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire*”.

Per quanto riguarda il comune di Cappella Maggiore, il piano è stato predisposto e approvato con decreto del Sindaco n. 4 del 31 marzo 2015 e trasmesso alla Corte dei conti in data 30 aprile 2015.

Il Piano approvato ha preso in considerazione tutti i criteri individuati dal comma 611 della legge 190/2014, in particolare:

- *eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali anche mediante messa in liquidazione o cessione*

Le partecipate dirette sono state tutte riconosciute come indispensabili dal Consiglio comunale, per quelle indirette la quota più rilevante in termini economici è la partecipazione in Ascopiave spa che essendo società quotata in borsa è esplicitamente esclusa dal piano di razionalizzazione. Per le altre partecipate indirette, per nessuna di esse il Comune riveste la qualità di socio di riferimento, non solo nella partecipata indiretta ma nemmeno in quella diretta che la controlla o partecipa e pertanto la possibilità di influire appare del tutto insignificante.

- *Soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti*

L'unica società che si trova in questa situazione è Asco Holding spa. Trattasi peraltro di una società partecipata da un vasto numero di Comuni, nessuno dei quali detiene più del 3% del capitale sociale che svolge quindi principalmente la funzione di coordinamento e di controllo sulla più importante partecipata indiretta Ascopiave spa, società quotata in borsa. Inoltre il Consiglio di amministrazione, eletto dai Sindaci dei Comuni soci, è attualmente composto da soli amministratori locali, i quali non percepiscono alcun compenso ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 718, della legge 296/2006.

- *Eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- *Aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica,*

Ad entrambe queste fattispecie corrisponde la principale misura di razionalizzazione prevista dal piano che consiste nella fusione per incorporazione delle società operative Sisp srl (partecipata direttamente da questo Comune) e Sile Piave spa (società non partecipata da questo Comune) in Piave Servizi srl (altra società partecipata direttamente da questo Comune).

- *Contenimento dei costi di funzionamento anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.*

Per le società che gestiscono servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica (servizi rifiuti e servizi idrico integrato) occorre considerare che l'art. 3bis del DL 138/2011, come modificato e integrato, da ultimo, con la legge 190/2014, stabilisce che le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo, sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati dalle Regioni. La predetta disposizione stabilisce, pertanto, l'adesione obbligatoria dei Comuni agli enti di governo degli ambiti territoriali locali, soltanto attraverso i quali possono essere stabilite le misure di razionalizzazione inerenti i costi di funzionamento delle società pubbliche affidatarie in house dei servizi in argomento.

La presente relazione illustra in sintesi gli obiettivi del Piano di razionalizzazione sopra richiamato, indica quali sono stati i risultati conseguiti e le azioni ancora in atto.

Asco Holding Spa

Indicazioni contenute nel Piano di razionalizzazione

La società Asco Holding S.p.a. ha per oggetto, direttamente o attraverso società o enti di partecipazione, la costruzione e l'esercizio del gas metano, della fornitura calore, del recupero energetico, della bollettazione, della informatizzazione, della cartografia, della gestione dei tributi, di attività di progettazione, direzione e contabilità dei lavori e di altre attività quali: servizi energetici, servizi di telecomunicazioni, servizi delle risorse idriche integrate, servizi di igiene ambientale, servizi di informatica amministrativa e territoriale compresa la gestione del catasto.

Misure di razionalizzazione previste

Contenimento costi di funzionamento

Considerato che nessuno dei 92 comuni soci di Asco Holding può qualificarsi come socio di controllo, in ordine alla individuazione di indirizzi comuni da dare alla società, per l'attuazione del principio di contenimento delle spese di personale, previsto dall'art. 18, comma 2-bis del DL 112/2008, dovrà essere studiato, dai Comuni medesimi, un indirizzo unico o comunque almeno di maggioranza, da indicare alla società in merito.

Tempi e risparmi previsti

Tempi → entro corrente anno

Risparmi → al momento non quantificabili

Azioni intraprese per l'attuazione delle misure previste nel piano

Con nota in data 21 marzo 2016, prot. n. 2568, il comune di Cappella Maggiore ha chiesto alla società Asco Holding spa di inviare una breve relazione in merito all'attività di contenimento dei costi e di miglioramento dell'efficienza svolta nel 2015 nonché alla eventuale dismissione di partecipazioni, con particolare riguardo alle società in perdita tra cui figura Veneto Banca spa. Relativamente alla società Rijka Una Invest srl e alla sua controllata Alverman srl, messe in liquidazione nel 2014, si chiedeva un aggiornamento della situazione.

Con nota del 24 marzo 2016, in atti prot. 2716, il Presidente di Asco Holding:

- conferma che la società non costituisce in alcun modo un costo o un aggravio per gli enti soci, ma anzi un'importante fonte di entrata, tramite la distribuzione di dividendi, che, negli ultimi cinque anni non sono mai mancati.
- Dalla partecipazione in Asco Holding non sono quindi derivati impegni di spesa sui bilanci dei singoli Comuni soci ma solamente l'accertamento di entrate per dividendi. Essendo inoltre positiva la posizione finanziaria netta della società e non avendo alcun ente socio il controllo della società, agli enti locali non potranno essere richieste garanzie sull'eventuale debito della società partecipata;
- informa che la società non ha dipendenti diretti e che il consiglio di amministrazione, eletto dai Sindaci dei Comuni soci è tuttavia attualmente composto da quattro amministratori locali, i quali non percepiscono alcun compenso, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 comma 718 della legge n. 296/2006 nonché dal Presidente che dal 1° luglio 2015 percepisce un compenso nel rispetto delle normative vigenti in quanto non più Vicesindaco di un Comune socio;
- evidenzia che la società nel tempo ha posto in essere importanti risparmi, confermati dalla crescita del dividendo degli ultimi anni, pur nel contesto di un quadro macro economico sfavorevole;
- comunica:

- che l'attività di contenimento dei costi e di miglioramento dell'efficienza è tutt'ora in corso, come dimostrano il notevole miglioramento dei conti anche nel 2015 di Asco TLC Spa che ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile di € 1.335.446;
- che, nel corso degli ultimi anni, il gruppo Ascopiave ha proceduto ad una significativa riduzione del numero delle società partecipate, passando da 29 società al 31 dicembre 2011 a 14 società Ascopiave compresa, al 31 dicembre 2015;
- che è in fase di chiusura la liquidazione di Rijeka Una Invest srl che, nel corso del 2015, ha provveduto a cedere la propria partecipazione in Eco Energy Doo. Il Cda di Asco Holding Spa ha chiesto al liquidatore che venga fornito il piano finale di chiusura della liquidazione;
- che relativamente alla partecipazione, pari allo 0,0241% in Veneto Banca Scpa, essa è stata acquisita il 31 maggio 2007 per un importo pari ad € 990.000 ed è stata assoggettata a svalutazioni per un importo pari ad € 460.000 in linea con le evidenze informative diffuse dall'istituto di credito sino a tutto il 31 dicembre 2014;
- che il CdA di Asco Holding Spa sta valutando la cessione della propria partecipazione nella controllata Seven center srl.

Bim Piave Nuove Energie Srl

Indicazioni contenute nel Piano di razionalizzazione

La società ha per oggetto, la fornitura e la gestione di servizi strumentali in titolarità di enti locali o enti pubblici che ad essa partecipano anche in via indiretta tramite consorzi od organismi di diritto pubblico affidati dai comuni o da altri enti pubblici territoriali.

Misure di razionalizzazione previste

Riduzione compensi amministratori

La società dovrà adeguarsi alle disposizioni di cui all'art. 4, commi 4 e 5 del DL 95/2012 le quali prevedono che, dall'1° gennaio 2015, i compensi degli amministratori non possono superare l'80% del costo sostenuto nel 2013.

Indirizzi in materia di contenimento delle spese del personale

La società dovrà attenersi al principio di riduzione della spesa del personale di cui al comma 2bis dell'art. 18 del DL n. 112/2008 in esecuzione dello specifico atto di indirizzo redatto dall'ente controllante.

Tempi e risparmi previsti

Tempi → entro corrente anno

Risparmi → al momento non quantificabili

Azioni intraprese per l'attuazione delle misure previste nel piano

Riduzione compensi amministratori

Con nota in data 30 marzo 2016, prot. n. 2862, la Società ha comunicato di aver provveduto ad adeguarsi alle disposizioni di cui all'art. 4, commi 4 e 5 del DL n.95/2012 e di mantenere i compensi dell'amministratore unico nel limite dell'80% del costo sostenuto nel 2013.

Contenimento delle spese del personale

Con la nota sopra evidenziata, la Società ha, altresì, comunicato che, nel corso dell'anno 2015 non ha effettuato alcuna assunzione e riferisce che comunque, al fine di fronteggiare la domanda di servizi in continuo aumento da parte dei Comuni soci, è già stato approvato un piano di sviluppo, a cui sarà data attuazione nel 2016 e che detto piano è stato già verificato anche dal Comitato del controllo analogo.

Piave Servizi Srl/Servizi Idrici Sinistra Piave srl

Indicazioni contenute nel Piano di razionalizzazione

La società Piave servizi srl ha per oggetto, l'esercizio dell'attività di coordinamento del gruppo contrattuale Piave Servizi, costituito anche dalle società operative SISP Srl (partecipata diretta di questo Comune) e Sile Piave spa, nella sua qualità di affidataria in house providing del servizio idrico integrato per l'ambito ottimale "Veneto Orientale" come definito dalla LR 17/2012.

La società Servizi Idrici Sinistra Piave (Sisp) Srl ha per oggetto, l'impianto e la gestione del servizio idrico integrato comprensivo sia di captazione, adduzione, distribuzione ed erogazione di acqua ad usi civili che di fognatura, depurazione e rigenerazione delle acque.

Misure di razionalizzazione previste

Fusione per incorporazione delle società operative Sisp srl e Sile Piave spa in Piave servizi srl.

Tempi previsti

	dal 15 marzo	fino al 15 aprile	dal 15 aprile	Fino al 15 maggio	giugno	dal 15 giugno	luglio	Fino al 31 agosto	novembre	mar-16
Processo di condivisione del progetto di fusione con i Comuni Soci										
Trasmissione piani operativi di razionalizzazione da parte dei Comuni Soci alla Corte dei Conti										
approvazione da parte dei tre CDA del progetto di Fusione										
30 giorni di pubblicità legale										
deliberazioni dei consigli comunali										
Assemblea di approvazione del progetto di fusione										
	dal 15 marzo	fino al 15 aprile	dal 15 aprile	Fino al 15 maggio	giugno	dal 15 giugno	luglio	Fino al 31 agosto	novembre	mar-16
Decorso dei 60 giorni per i creditori										
sottoscrizione atti di fusione										
trasmissione del referto della fusione avvenuta alla Corte dei Conti										

Risparmi previsti

DESCRIZIONE	DATI			A BUDGET PIAVE SERVIZI	INTERNA LIZZARE			RISPARMIO ANNUO
	Sile-Piave S.p.A.	S.I.S.P. S.r.l.	Totale		SI	NO	Par ziale	
Consulenze legali e notarili	12.000	7.000	19.000	5.000			X	14.000
Consulenza fiscale, amministrativa e del personale	29.000	40.000	69.000	43.000			X	26.000
Servizio di pulizia immobili ed impianti	15.000	22.000	37.000	30.000		X		7.000

Servizio di vigilanza immobili ed impianti	1.500	2.000	3.500	3.000		X		500
Servizi all'utenza, di lettura dei consumi dell'utenza S.I.I., stampa e distribuzione fatture S.I.I.	210.000	385.000	595.000	530.000			X	65.000
Analisi e controlli	100.000	100.000	200.000	150.000		X		50.000
Acquisti di materiale	400.000	930.000	1.330.000	1.220.000		X		110.000
Progettazione e D.L.	70.000		70.000	20.000			X	50.000
Gestione impianti depurazione S.I.S.P. S.r.l.		1.770.000		1.735.000			X	35.000
Manutenzione ordinaria, manutenzione programmata, reperibilità, presidi impianti di depurazione								90.000
Estensione ed armonizzazione telecontrolli								60.000
Noleggio gruppi elettrogeni	4.000	3.000	7.000	5.000				2.000
Compensi minor numero amministratori	43.200(**)	63.156(**)	113.373					(*)
Compensi minor numero componenti Collegi Sindacali	23.625	26.250	49.875					(*)
Personale								100/120.000
TOTALE								609/629.500

Azioni intraprese per l'attuazione delle misure previste nel piano

Con nota in data 11 marzo 2016, la Società Piave Servizi ha comunicato quanto segue.

Modalità utilizzate nel progetto di fusione

L'Assemblea dei soci di Piave Servizi srl nella seduta del 13.12.2014 nel rispetto dei principi pubblici di semplificazione, razionalizzazione, trasparenza ed economicità, al fine di pervenire alla fusione con la massima celerità possibile ha autorizzato il C.d.A. ad avvalersi, nella definizione del processo di fusione e del progetto, di tutte quelle disposizioni di legge che avrebbero garantito il massimo contenimento dei costi e dei tempi. Ai sensi delle disposizioni civilistiche dell'art. 2501 ter del codice civile la proprietà ha pertanto manifestato la disponibilità a:

- rinunciare al termine dei trenta giorni tra iscrizione del progetto di fusione presso il registro delle imprese e data fissata per la decisione in ordine alla fusione ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2501 ter del codice civile;
- rinunciare alla redazione della situazione patrimoniale di cui all'ultimo comma dell'art. 2501 quater del codice civile;
- rinunciare alla relazione dell'organo amministrativo di cui all'ultimo comma dell'art. 2501 quinquies del codice civile;
- rinunciare alla relazione degli esperti di cui all'ultimo comma dell'art. 2501 sexies del codice civile;
- rinunciare al deposito di atti di cui al comma primo dell'art. 2501 septies del codice civile.

Nell'Assemblea del 14 Marzo 2015 i Soci hanno approvato all'unanimità (dopo un processo di condivisione) il Business Plan che prevede la fusione come processo di aggregazione e definisce l'organizzazione di Piave Servizi srl, nel post fusione.

I Consigli di Amministrazione delle società coinvolte nella fusione in parola hanno deliberato in data 13 aprile 2015 l'approvazione del Progetto di Fusione, rielaborato attraverso le osservazioni dei Comuni soci, provvedendo altresì, in ossequio ad un principio di garanzia e pubblicità verso i soci ed i terzi, al deposito dello stesso presso il registro delle imprese di Treviso corredandolo della

relazione dell'esperto sulla congruità del rapporto di cambio di cui all'art. 2501-sexies del codice civile. Detta relazione è stata redatta dal dott. Luciano Francini di San Fior (TV).

I trentanove Consigli Comunali in modo unanime hanno quindi approvato il progetto di fusione e il regolamento per il funzionamento del Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogico dando mandato al Sindaco di esprimere la volontà consiliare in sede assembleare. (Il Consiglio comunale di Cappella Maggiore si è espresso con deliberazione n. 13 in data 15 giugno 2015).

Nelle assemblee del 29 Giugno 2015 i soci di Piave Servizi, Sisp srl e Sile Piave Spa hanno approvato il progetto di fusione.

L'atto di fusione per incorporazione di SISP srl e SILE PIAVE SPA in PIAVE SERVIZI srl è stato sottoscritto il 9 dicembre 2015, con efficacia 31 dicembre 2015, quando SISP srl e SILE PIAVE SRL sono cessate.

La società PIAVE SERVIZI SRL è quindi subentrata ipso jure in tutti gli atti in cui risultano titolari le società incorporate.

Le operazioni delle società incorporate saranno imputate al bilancio di PIAVE SERVIZI srl ai sensi dell'articolo 172 comma 9 del DPR 917/1986 retroattivamente dal 1 gennaio 2015.

	dal 15 marzo	fino al 15 aprile	dal 15 aprile	fino al 15 maggio	giugno	dal 15 giugno	luglio	fino al 31 agosto	novembre	dicembre	01/03/2016
Processo di condivisione del progetto di Fusione con i Comuni Soci	PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE										
Trasmissione piani operativi di razionalizzazione da parte dei Comuni Soci alla Corte dei Conti	PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE										
Approvazione da parte dei CDA del progetto di Fusione		PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE									
30 giorni di pubblicità legale			PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE								
Delibera dei Consigli Comunali			PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE								
Assemblea di approvazione del progetto di Fusione					PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE						
Decorso dei 60 giorni per i creditori						PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE					
Sottoscrizione atti di Fusione									PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE		
Trasmissione del referto della Fusione alla Corte dei Conti										PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Tabella 1 Processo di fusione. Confronto tra il cronoprogramma "stimato" e quello realizzato

Modalità di attuazione della fusione, rapporto di cambio e nuove quote di capitale sociale attribuite ai soci.

Si precisa innanzi tutto che le società partecipanti alla fusione risultavano già tra loro soggette ad un rapporto di direzione e coordinamento di natura contrattuale instaurato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 septies del codice civile.

In particolare, la società incorporante PIAVE SERVIZI S.r.l. è, ai sensi della suddetta norma codicistica, la società che esercitava attività di direzione e coordinamento delle società operative SILE PIAVE S.p.A. e S.I.S.P. S.r.l. sulla base di specifico contratto di direzione e coordinamento pubblicato al Registro delle Imprese e sulla base di specifiche clausole degli statuti delle società medesime.

Mediante tale esercizio di attività di direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 septies del codice civile, PIAVE SERVIZI S.r.l. ha svolto in maniera unitaria, per mezzo delle due società operative soggette a direzione e coordinamento, il servizio idrico integrato nel territorio

dei 39 Comuni soci ricevuto in affidamento ai sensi di legge dalla Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Consiglio di Bacino (Ente di diritto pubblico).

Tutte le società in questione erano interamente partecipate da enti locali facenti parte del Consiglio di Bacino richiamato. In particolare tutti i trentanove enti locali partecipavano già al capitale sociale di PIAVE SERVIZI S.r.l., mentre nelle due società operative soggette a direzione e coordinamento partecipavano gli enti locali appartenenti ai rispettivi sotto ambiti territoriali di operatività. L'affidamento del servizio idrico integrato è avvenuto "in house", in attuazione della normativa nazionale e comunitaria in materia, posto che gli enti locali territoriali soci delle suddette società esercitavano sulle stesse, mediante patti parasociali tra loro stipulati, il controllo analogo richiesto dalla normativa e giurisprudenza in questione.

La fusione è avvenuta mediante aumento del capitale sociale della Incorporante nella misura necessaria per procedere all'incorporazione della società S.I.S.P. S.r.l. (valore nominale del capitale Euro 4.116.230,00 e della società SILE PIAVE S.p.A. (valore nominale del capitale Euro 2.000.000,00).

Il rapporto di concambio è stato determinato rapportando i capitali economici aziendali attraverso il metodo dell'attualizzazione dei redditi operativi netti attesi sulla base del costo ponderato del capitale, dedotto l'indebitamento finanziario.

Il metodo reddituale per la determinazione del valore aziendale è stato applicato nella versione mista con attualizzazione del risultato operativo netto medio atteso (R.O. - Risultato operativo al netto della tassazione) per un periodo determinato e calcolo del *terminal value*. Di seguito si propone la formula che sintetizza l'approccio seguito dagli amministratori.

$$We = \sum_{T=1}^n \frac{RO_T}{(1+WACC)^T} + \frac{\frac{RO_{N+1}}{WACC}}{(1+WACC)^N} - D$$

dove

We = valore equity

RO = risultato operativo netto medio atteso (pari al R.O.- risultato operativo al netto delle imposte)

WACC = costo medio ponderato del capitale

T = orizzonte temporale di riferimento

D = indebitamento finanziario netto

Periodo di attualizzazione analitico

Gli amministratori hanno previsto di determinare il valore aziendale utilizzando un approccio combinato, stimando analiticamente i risultati operativi per i primi 5 anni prospettici e valorizzando in modo sintetico un *terminal value* per il periodo successivo.

La scelta del periodo di attualizzazione analitico è stata limitata a 5 esercizi, in quanto si ritiene che oltre tale termine l'incertezza che caratterizza qualsiasi previsione (anche in un settore maturo e regolamentato come quello idrico) renda inattendibili eventuali ulteriori proiezioni.

Si ricorda che il *terminal value* rappresenta il valore attuale netto dei flussi reddituali, determinati prendendo come base il risultato previsto per l'anno 2018 e ipotizzando un andamento costante di tale grandezza per il periodo successivo.

In particolare, gli amministratori della società incorporanda S.I.S.P. S.r.l. hanno determinato il valore del capitale economico aziendale in euro 12.872.000,00.

	2014	2015	2016	2017	2018	TV	Totale
RO caratteristico	1.538	1.519	1.541	1.583	1.687		
RO netto di imposta	1.000	987	1.002	1.029	1.097		
WACC	5,53%	5,53%	5,53%	5,53%	5,53%		
Anno t	1	2	3	4	5		
V	947	887	852	830	838	14.364	18.718
Indebitamento finanz							5.846
We							12.872

Parimenti, gli amministratori della società incorporanda SILE PIAVE S.P.A hanno determinato il valore del capitale economico aziendale in euro 6.337.000,00.

Dati in migliaia di euro

	2014	2015	2016	2017	2018	TV	Totale
RO caratteristico	737	937	974	1.062	1.097		
RO netto di imposta	479	609	633	690	713		
WACC	5,74%	5,74%	5,74%	5,74%	5,74%		
Anno t	1	2	3	4	5		
V	453	545	535	552	539	8.883	11.507
Indebitamento finanz.							5.170
We							6.337

Il valore del capitale economico della incorporante PIAVE SERVIZI S.r.l. è stato invece posto in Euro 18.000,00, coincidente con il capitale sociale nominale.

Il rapporto tra i due valori economici stimati delle società incorporande operative è stato perciò stabilito , sulla base dei valori del capitale economico aziendale prima indicati, di 2,0312 e cioè Euro 12.872.000,00/6.337.000,00.

Poiché doveva essere rispettato tale rapporto anche nelle proporzioni di assegnazione dell'aumento del capitale sociale della incorporante, *per ogni euro* di aumento di capitale sociale della società incorporante:

- ai soci di area S.I.S.P. S.r.l. è stato attribuito 0,6701 Euro di capitale sociale
- ai soci di area SILE PIAVE SPA è stato attribuito 0,3299 Euro di capitale sociale

Pertanto l'aumento di capitale sociale assegnato ai soci di S.I.S.P. S.r.l. è stato pari ad Euro 6.116.230,00 x 0,6701 = Euro 4.098.485,73.

Pertanto l'aumento di capitale sociale assegnato ai soci di SILE PIAVE SPA è stato pari ad Euro 6.116.230,00 x 0,3299 = Euro 2.017.744,27.

PROPRIETA'	PIAVE SERVIZI		AUMENTO SISP			AUMENTO SILE PIAVE			PIAVE SERVIZI (POST-FUSIONE)	
	QUOTA %	VALORE NOMINALE QUOTA €	QUOTA % in SISP ANTE- FUSIONE	QUOTA DI CONCAMBIO	VALORE NOMINALE QUOTA €	QUOTA % in SILE PIAVE ANTE-FUSIONE	QUOTA DI CONCAMBIO	VALORE NOMINALE QUOTA €	QUOTA %	VALORE NOMINALE QUOTA €
Cappella Maggiore	1,9978%	359,61	2,9968%	2,0081%	122.822,24				2,0081%	123.181,85
Chiarano	1,3319%	239,74	1,9978%	1,3388%	81.881,50				1,3387%	82.121,24
Cimadolmo	0,6659%	119,87	0,9989%	0,6694%	40.940,75				0,6694%	41.060,62
Codognè	2,3309%	419,56	3,4962%	2,3428%	143.292,62				2,3428%	143.712,18
Colle Umberto	2,3309%	419,56	3,4962%	2,3428%	143.292,62				2,3428%	143.712,18
Conegliano	8,6567%	1.558,21	12,9860%	8,7019%	532.229,73				8,7018%	533.787,94
Cordignano	2,9968%	539,43	4,4952%	3,0123%	184.233,37				3,0122%	184.772,80
Fontanelle	1,9978%	359,61	2,9968%	2,0081%	122.822,24				2,0081%	123.181,85
Fregona	0,0143%	2,57	0,0215%	0,0144%	880,19				0,0144%	882,76
Gaiarine	2,9968%	539,43	4,4952%	3,0123%	184.233,37				3,0122%	184.772,80
Godega di Sant'Urbano	2,6638%	479,48	3,9957%	2,6775%	163.762,99				2,6775%	164.242,47
Gorgo al Monticano	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
Mansuè	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
Mareno di Piave	2,9968%	539,43	4,4952%	3,0123%	184.233,37				3,0122%	184.772,80
Motta di Livenza	3,9957%	719,22	5,9935%	4,0163%	245.644,49				4,0162%	246.363,71
Oderzo	5,6606%	1.018,91	8,4909%	5,6897%	347.996,36				5,6896%	349.015,27
Ormele	0,6659%	119,87	0,9989%	0,6694%	40.940,75				0,6694%	41.060,62
Orsago	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
Ponte di Piave	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
Portobuffolè	0,3330%	59,95	0,4995%	0,3347%	20.470,37				0,3347%	20.530,32
Salgareda	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
San Fior	2,6638%	479,48	3,9957%	2,6775%	163.762,99				2,6775%	164.242,47
San Pietro di Feletto	0,0119%	2,14	0,0178%	0,0119%	729,84				0,0119%	731,98
San Polo di Piave	0,6659%	119,87	0,9989%	0,6694%	40.940,75				0,6694%	41.060,62
San Vendemiano	3,9957%	719,22	5,9935%	4,0163%	245.644,49				4,0162%	246.363,71
Santa Lucia di Piave	0,0190%	3,42	0,0285%	0,0191%	1.166,95				0,0191%	1.170,37
Sarnede	1,3319%	239,74	1,9978%	1,3388%	81.881,50				1,3387%	82.121,24
Susegana	0,0266%	4,79	0,0399%	0,0267%	1.633,93				0,0267%	1.638,72
Vazzola	1,9978%	359,61	2,9968%	2,0081%	122.822,24				2,0081%	123.181,85
Vittorio Veneto	5,9935%	1.078,83	8,9903%	6,0244%	368.466,73				6,0243%	369.545,56
TOTALE AREA SISP	66,6667%	12.000,00	100,00%	67,0100%	4.098.485,73				67,0090%	4.110.485,73
Casale sul Sile	3,6667%	660,00				13,0000%	4,2887%	262.306,76	4,2870%	262.966,76
Casier	3,3333%	600,00				12,0000%	3,9588%	242.129,31	3,9570%	242.729,31
Marcon	5,3333%	960,00				16,0000%	5,2784%	322.839,08	5,2780%	323.799,08
Meolo	2,6667%	480,00				7,6800%	2,5336%	154.962,76	2,5340%	155.442,76
Monastier di Treviso	1,6667%	300,00				4,0000%	1,3196%	80.709,77	1,3210%	81.009,77
Quarto d'Altino	3,3333%	600,00				10,6900%	3,5266%	215.696,86	3,5260%	216.296,86
Roncade	5,3333%	960,00				14,1800%	4,6780%	286.116,14	4,6800%	287.076,14
San Biagio di Callalta	4,3333%	780,00				10,2000%	3,3650%	205.809,92	3,3680%	206.589,92
Silea	3,6667%	660,00				12,2500%	4,0413%	247.173,67	4,0400%	247.833,67
TOTALE AREA SILE PIAVE	33,3333%	6.000,00				100,00%	32,9900%	2.017.744,27	32,99100%	2.023.744,27
TOTALE CAPITALE SOCIALE	100,00%	18.000,00			6.116.230,00				100,0000%	6.134.230,00

Pertanto si è provveduto:

- ad aumentare il capitale sociale della società incorporante PIAVE SERVIZI S.r.l. in misura pari ad euro 6.116.230,00 complessivi, mediante assegnazione di quote per complessivi nominali euro 4.098.485,73 ai soci della società incorporata S.I.S.P. S.r.l. e di quote per complessivi nominali euro 2.017.744,27 ai soci della società incorporata SILE PIAVE S.p.A.;
- i soci di area SISP SRL si sono suddivisi le quote per complessivi nominali euro 4.098.485,73 proporzionalmente alla percentuale del capitale di SISP srl posseduta;
- i soci di area SILE PIAVE SPA si sono suddivisi le quote per complessivi nominali euro 2.017.744,27 proporzionalmente alla percentuale del capitale di SILE PIAVE SPA posseduta.

L'aumento del capitale sociale della Incorporante PIAVE SERVIZI S.r.l. a servizio della fusione da euro 18.000,00 ad euro 6.134.230,00 ha avuto efficacia dal 31 Dicembre 2015.

Comitato di indirizzo strategico e di controllo analogo

Nella elaborazione del progetto di fusione il Cda, i Soci e la Direzione hanno previsto la costituzione di un comitato di indirizzo strategico e di controllo analogo per garantire la piena legittimità dell'affidamento in house providing.

Gli articoli 28 e 30 dello Statuto di Piave Servizi S.r.l. istituiscono il Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogo composto dai Sindaci pro tempore di tutti i Comuni Soci o da loro Assessori all'uopo delegati in via permanente, i quali rimangono in carica fino al termine del mandato amministrativo dei Sindaci. La scelta di istituire il Comitato non attraverso una convenzione tra enti soci ma attraverso una previsione statutaria è volta a valorizzare Piave Servizi srl come società interamente pubblica e a servizio esclusivo delle Comunità di riferimento. Malgrado le recenti Direttive comunitarie aprano il capitale sociale delle aziende affidatarie dei servizi in house providing ai privati, lo statuto di Piave Servizi prevede espressamente che la società sia a capitale interamente pubblico.

Il comitato si pone come obiettivo quello di garantire ai comuni un controllo effettivo e strutturale sulla società. Di conseguenza, le verifiche sono al tempo stesso sugli organi e, quindi, strutturali, e sugli atti, ovvero sulle azioni e sui comportamenti.

Il comitato permette ad ogni socio di:

1. svolgere una attività di indirizzo strategico ovvero emanando disposizioni idonee a definire le politiche aziendali in materie, come gli investimenti e il personale, che non rientrano strettamente nelle funzioni dell'Assemblea dei soci;
2. esercitare un potere di controllo su tutta l'attività sociale, ad esempio valutando e analizzando rendicontazioni delle attività.

E' importante sottolineare che il comitato svolge quindi funzioni di diritto pubblico e non societario. Il comitato disegnato per Piave Servizi ha chiaramente una matrice pubblicistica in quanto:

- è un organo extrasocietario approvato e regolamentato dai 39 Consigli Comunali per sottolineare che i Sindaci, nel Comitato, rappresentano la loro comunità e non sono semplicemente dei soci. Approvare il Regolamento del Comitato con una deliberazione dell'Assemblea o del Comitato stesso avrebbe limitato fortemente la natura pubblicistica dell'organo;
- è formato da 39 sindaci o assessori delegati in modo permanente. Un comitato formato da un numero limitato di sindaci non avrebbe permesso a tutti i Comuni di svolgere attività di indirizzo ed esercitare un potere di controllo;
- il presidente del Comitato è necessariamente un sindaco o un assessore delegato. Il comitato si avvicina quindi ad una "conferenza dei sindaci";
- non prevede un voto per capitale sociale ma per testa. Questa norma è stata pensata per tutelare i comuni aventi un capitale sociale minoritario e per permettere loro di incidere congiuntamente alla gestione della società, con lo stesso peso dei comuni maggiori;
- le deliberazioni vengono assunte a maggioranza dei presenti. Il comitato rappresenta il luogo per esprimere l'impegno dei sindaci a prendersi cura dell'azienda pubblica.
- in osservanza di quanto previsto dall'art. 30, comma 8, dello Statuto della Società non sono previsti compensi per la carica di componente del Comitato e nessun rimborso spese o diverso emolumento di qualsiasi natura verrà riconosciuto ai componenti del Comitato per l'attività prestata.

I RISPARMI

Il processo di fusione, oltre ad un efficientamento del servizio, porta anche consistenti (tenuto conto del settore e delle limitazioni normative) benefici economici, dovuti a risparmi e nuovi introiti. I primi derivano da economie di scala ed internalizzazioni di servizi; i secondi a nuove attività pertinenti al S.I.I. attivabili sfruttando appieno la nuova struttura, senza potenziarla.

Il vantaggio economico si aggira sui 700.000€/anno, da utilizzare in parte come contenimento dell'aumento del trend delle tariffe, in parte nel miglioramento della struttura e del servizio.

E' importante ricordare che tali vantaggi si potranno evidenziare solo nell'anno 2016 (e quindi nel bilancio in approvazione a Giugno 2017) in quanto il bilancio dell'anno 2015 è semplicemente un consolidato tra le due aziende, che hanno operato nei fatti nel 2015 ancora come due organismi distinti (la fusione è avvenuta il 31.12.2015). Le operazioni delle società incorporate realizzate nel 2015 sono imputate al bilancio di PIAVE SERVIZI srl ai sensi dell'articolo 172 comma 9 del DPR 917/1986 retroattivamente dal 1 gennaio 2015.

Gal dell'Alta Marca Trevigiana srl

Indicazioni contenute nel Piano di razionalizzazione

La società ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane, materiali e immateriali del territorio, stimolando la collaborazione tra gli enti locali, l'imprenditoria privata e gli altri attori di sviluppo pubblico e privato.

Misure di razionalizzazione previste

Riduzione compensi amministratori

La società dovrà adeguarsi alle disposizioni di cui all'art. 4, commi 4 e 5 del DL 95/2012 le quali prevedono che, dall'1° gennaio 2015, i compensi degli amministratori non possono superare l'80% del costo sostenuto nel 2013.

Indirizzi in materia di contenimento delle spese del personale

La società dovrà attenersi al principio di riduzione della spesa del personale di cui al comma 2bis dell'art. 18 del DL n. 112/2008.

Tempi e risparmi previsti

Tempi → entro corrente anno

Risparmi → al momento non quantificabili

Azioni intraprese per l'attuazione delle misure previste nel piano

Riduzione compensi amministratori

Con nota in data 25 marzo 2016, prot. n. 2752, la Società ha comunicato che i compensi degli amministratori sono stati determinati per il 2015 in misura corrispondente all'esercizio precedente (500 € mensili per il Presidente e 50 € a riunione per i membri del Consiglio di Amministrazione).

Contenimento delle spese

Con la nota sopra evidenziata, la Società ha, altresì, comunicato che: "...relativamente all'efficienza, il dato certamente più significativo è rappresentato dalla circostanza che tutti gli importi rendicontati ad Avepa sui progetti di cooperazione gestiti dal GAL hanno avuto pieno riconoscimento senza alcuna decurtazione a dimostrazione della correttezza della gestione."

Savno srl

Indicazioni contenute nel Piano di razionalizzazione

La società ha per oggetto, la gestione dei servizi di igiene ambientale in tutte le sue singole fasi.

Misure di razionalizzazione previste

Riduzione compensi amministratori

La società dovrà adeguarsi alle disposizioni di cui all'art. 4, commi 4 e 5 del DL 95/2012 le quali prevedono che, dall'1° gennaio 2015, i compensi degli amministratori non possono superare l'80% del costo sostenuto nel 2013.

Indirizzi in materia di contenimento delle spese del personale

La società dovrà attenersi al principio di riduzione della spesa del personale di cui al comma 2bis dell'art. 18 del DL n. 112/2008 in esecuzione dello specifico atto di indirizzo redatto dall'ente controllante.

Tempi e risparmi previsti

Tempi → entro corrente anno

Risparmi → al momento non quantificabili

Azioni intraprese per l'attuazione delle misure previste nel piano

Riduzione compensi amministratori e contenimento delle spese del personale

Con nota in data 30 marzo 2016, prot. n. 2854, il Cit Consorzio Servizi di Igiene del Territorio TV1, nella sua qualità di ente controllante la società Savno srl, ha comunicato di non ritenere applicabile a detta società né l'art. 4, commi 4 e 5 del DL n. 95/2012, né l'art. 18 del DL n. 112/2008 in quanto "società controllata dalla PA che ha effettuato la gara a doppio oggetto per la scelta del socio operativo privato".

Cappella Maggiore, 15 aprile 2016

Il Sindaco
Marianosa Barazza
(firmata digitalmente)